

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

OBIETTIVO DI POLICY 2

ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA

FARE AMBIENTE

MOVIMENTO ECOLOGISTA EUROPEO

ENTE/ORGANIZZAZIONE: ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA FARE AMBIENTE MEE	DATA: 26/09/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: ARCH. DANIELA LIMA	
OBIETTIVO DI POLICY 2: Europa più verde	
OBIETTIVO SPECIFICO: promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p><u>SOTTOSETTORE: Manutenzione attiva del territorio incluso dissesto ed erosione costiera</u></p> <p>L'agricoltura rappresenta elemento fondamentale in grado di ricostituire un paesaggio equilibrato attraverso la preservazione e la tutela degli spazi non costruiti e per quanto possibile la ricostituzione dell'integrità ecologica degli ambienti degradati e frammentati. L'agro-ecosistema è fondamentale per la regolazione, approvvigionamento colturale, per la manutenzione del territorio, delle sistemazioni idraulico-agrarie ad uso promiscuo.</p> <p>Occorre incentivare il pagamento dei SERVIZI ECOSISTEMICI per remunerare i gestori o i proprietari di terreni (agricoltori, operatori forestali, etc.) al fine di migliorare (quantitativamente e qualitativamente) la fornitura dei servizi ecosistemici ed il mantenimento del capitale naturale.</p> <p>Inoltre, occorre far comprendere ai privati che, sebbene influenzato dai prezzi delle produzioni, l'uso corretto del suolo, dei paesaggi agrari, le buone pratiche di gestione agronomica nonché la manutenzione delle aree boscate private in funzione di condizioni minime di sicurezza pubblica e di equilibrio idrogeologico, producono un maggiore valore dei loro terreni, che dipende anche dal costo di produzione legato ai servizi ecosistemici, quali la fertilità e le condizioni del suolo.</p> <p><u>SOTTOSETTORE: Riduzione rischio incendi</u></p> <p>La manutenzione è fondamentale per garantire il mantenimento in efficienza del territorio e delle strutture. La prima e più semplice distinzione riguarda sicuramente <u>gli interventi ordinari</u>, da svolgersi periodicamente seguendo un calendario prestabilito da parte di soggetti pubblici e privati, dagli <u>interventi straordinari</u>, necessari al ripristino delle funzioni in caso di malfunzionamento, guasto o successivamente ad eventi meteorici o di altra natura (per esempio terremoti, sversamenti abusivi, incidenti rilevanti) che interessino direttamente o indirettamente le strutture.</p> <p>Per poter attivare buone pratiche di manutenzione, è necessario che i partecipanti al processo osservino delle regole condivise, definite dagli attori stessi quali "cardini operativi" sui quali basare la collaborazione territoriale. Fra queste, per il successo del percorso, non dovrebbero mancare innanzitutto la consapevole adesione volontaria, la partecipazione attiva di ogni attore, la trasparenza del processo decisionale, l'inclusione di tutti i soggetti che esprimono volontà di partecipazione, la leale collaborazione e la corresponsabilità tra i sottoscrittori del Contratto. Occorre praticare un razionale utilizzo delle superfici agricole e forestali, prevenendo fenomeni di abbandono dei terreni e degrado dello spazio rurale. Fondamentale è il finanziamento del controllo e registro da trasferire alle Regioni sulla utilizzazione e RECUPERO PRODUTTIVO DELLE TERRE INCOLTE, ABBANDONATE O INSUFFICIENTEMENTE COLTIVATE, anche al fine della salvaguardia degli equilibri idrogeologici e della protezione dell'ambiente.</p>	
2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.	
<p>IL "piano strategico sulla Pac" attraverso i pagamenti diretti, le misure di mercato e i Psr, il greening, il pagamento redistributivo obbligatorio, nonché dei titoli.</p> <p>La ricorrente critica alla Pac per cui il 20% degli agricoltori riceve l'80% dei pagamenti ovvero i pagamenti sono legati a terreni concentrati nelle mani di una minoranza di agricoltori.</p>	
3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?	

<p>4. <i>Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</i></p> <p>•PERSONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ III. Promuovere la salute e il benessere <ul style="list-style-type: none"> – III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico, – III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione <p>•PIANETA:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ I. Arrestare la perdita di biodiversità <ul style="list-style-type: none"> – I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità ✓ II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali <ul style="list-style-type: none"> – II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione, – II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado ✓ III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali <ul style="list-style-type: none"> – III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori – III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale <p>•PROSPERITA':</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo <ul style="list-style-type: none"> – III.2 Promuovere la fiscalità ambientale – III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni
<p>5. <i>Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • PRIMO RAPPORTO SULLO STATO DEL CAPITALE NATURALE IN ITALIA 2017 • SECONDO RAPPORTO SULLO STATO DEL CAPITALE NATURALE IN ITALIA 2018 • L. 4 agosto 1978, n. 440 - "Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate".
<p>6. <i>Eventuali ulteriori osservazioni.</i></p>

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ENTE/ORGANIZZAZIONE: ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA FARE AMBIENTE MEE	DATA: 26/09/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: ARCH. DANIELA LIMA	
OBIETTIVO DI POLICY: Europa più verde	
OBIETTIVO SPECIFICO: promuovere la transizione verso un'economia circolare	
<p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p><u>SOTTOSETTORE: Utilizzo delle acque reflue depurate, acque di vegetazione e fanghi di depurazione</u> Occorre incentivare <u>lo sviluppo di nuove tecnologie</u>, che comporteranno anche creazione di centri di ricerca, per sperimentare nuove applicazioni, nuovi sistemi, laboratorio per il controllo e lo sviluppo delle diverse parti del progetto, da inserire non soltanto nella trasformazione dei rifiuti organici e produzione di concimi, ma anche in agricoltura, zootecnia e nelle attività collegate.</p>	
<p>3. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.</p> <p>il testo dell'art.3 della Legge 11 novembre 1996, n. 574 è il seguente: "1. L'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e' subordinata alla comunicazione da parte dell'interessato al sindaco del comune in cui sono ubicati i terreni, almeno entro trenta giorni prima della distribuzione, di una relazione redatta da un agronomo, perito agrario o agrotecnico o geologo iscritto nel rispettivo albo professionale, sull'assetto pedogeomorfologico, sulle condizioni idrologiche e sulle caratteristiche in genere dell'ambiente ricevitore, con relativa mappatura, sui tempi di spandimento previsti e sui mezzi meccanici per garantire un'idonea distribuzione.2. L'autorità' competente può, con specifica motivazione, chiedere ulteriori accertamenti o disporre direttamente controlli e verifiche." Tale pratica, molto diffusa in tutta Italia, comporta gravi difficoltà gestionali da parte dell'autorità comunale competente nei controlli e verifiche, con conseguente rischio di gravi inquinamento dei suoli e del mare in caso di violazione della normativa.</p>	
<p>4. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?</p>	
<p>5. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?</p>	

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

•PERSONE: III. Promuovere la salute e il benessere

- III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico

•PIANETA: II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali

- II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali

•PROSPERITA': I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

- I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo

•PACE: III. Assicurare la legalità e la giustizia

- III.1 Intensificare la lotta alla criminalità (inquinamento dei suoli e del mare in caso di violazione della normativa sull'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione)

6. *Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).*

7. *Eventuali ulteriori osservazioni.*

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ENTE/ORGANIZZAZIONE: ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA FARE AMBIENTE MEE	DATA: 26/09/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: ARCH. DANIELA LIMA	
OBIETTIVO DI POLICY 2: Europa più verde	
OBIETTIVO SPECIFICO: rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p><u>SOTTOSETTORE: Potenziamento delle infrastrutture verdi "greenificazione" delle infrastrutture:</u></p> <p>a seguito dei recenti episodi alluvionali che hanno interessato anche le città metropolitane, il tema del DRENAGGIO "URBANO" è entrato con urgenza nel dibattito ambientale nazionale; le alluvioni urbane sono sempre più frequenti, intense e la qualità dell'acqua scadente o pessima a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dell'impermeabilizzazione dei suoli • dei cambiamenti climatici • della ridotta capacità dei fiumi di accettare acque piovane • della mancanza di considerazione dell'acqua nei documenti di governance (Piano, VAS); • della mancanza del concetto di "limite" nella pianificazione delle trasformazioni (come ad esempio la disponibilità idrica, la capacità di smaltimento delle reti e la capacità di depurazione dei depuratori, la disponibilità di aree filtranti). <p>Il tema della INVARIANZA IDRAULICA da inserire nella realizzazione nelle infrastrutture verdi mediante la riduzione di superfici pavimentate negli interventi pubblici e privati, introducendo abbondanti aree filtranti e aree di laminazione diffuse nel tessuto urbano (rain garden, fosse drenanti, stagni di ritenuta, tetti verdi, cisterne, ecc.) diventa dunque fondamentale perché riduce l'impermeabilizzazione dei suoli, che è uno degli effetti dell'urbanizzazione che più incidono sull'aumento di vulnerabilità dei sistemi ambientali e sul ciclo idrologico.</p> <p>L'impermeabilizzazione dei suoli tende infatti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridurre i tempi di corrivazione delle acque meteoriche intensificando i fenomeni alluvionali • riduce le quantità d'acqua di infiltrazione a ricarica delle falde e delle acque sotterranee, • aumenta lo scorrimento superficiale (run-off), con conseguente aumento dell'erosione del suolo, del trasporto solido e dell'inquinamento delle acque, • richiede la realizzazione di reti di collettamento che, per essere sostenibili, necessitano di un alto livello di complessità, spesso contrastante con la facilità di gestione e i costi della stessa, • riduce i servizi ecosistemici e paesaggistici erogati dal suolo libero 	
2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.	
la realizzazione di reti di collettamento che, per essere sostenibili, necessitano di un alto livello di complessità, spesso contrastante con la facilità di gestione e i costi della stessa	
3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?	

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?	
<ul style="list-style-type: none">● PERSONE:<ul style="list-style-type: none">✓ III. Promuovere la salute e il benessere<ul style="list-style-type: none">– III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico,– III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione● PIANETA:<ul style="list-style-type: none">✓ II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali<ul style="list-style-type: none">– II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali– II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione– II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua✓ III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali<ul style="list-style-type: none">– III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori– III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale● PROSPERITA':<ul style="list-style-type: none">✓ IV. Decarbonizzare l'economia<ul style="list-style-type: none">– IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio● PACE:<ul style="list-style-type: none">✓ III. Assicurare la legalità e la giustizia<ul style="list-style-type: none">– III.1 Intensificare la lotta alla criminalità (contrasto alla vendita di acqua da pozzi illegali per rifornimento idrico delle abitazioni rurali estive)	
5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).	
<ul style="list-style-type: none">● "MANUALE DI DRENAGGIO URBANO - GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ACQUE URBANE MANUALE DI DRENAGGIO 'URBANO' Perché, Cosa, Come" edito da Regione Lombardia, Contratti di Fiume in collaborazione con ERSAF, 2015 Milano http://www.contrattidifiume.it/export/sites/default/it/doc/pubblicazioni/Manuale_DrenaGGio_v092015.pdf● DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE VENETO n. 669 del 15 maggio 2018 Linee guida e suggerimenti operativi rivolti ai Comuni per l'adeguamento al Regolamento Edilizio	
6. Eventuali ulteriori osservazioni.	

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)¹

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR

¹ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogia tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		3	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ²	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR

² Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane"; OS-e2 "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane".

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR